

# B U O N I P R O P O S I T I poster

società



re la professionalità alla politica ed essere operativo sul campo a trecentosessanta gradi. Però, se Babbo Natale mi portasse a cena Eva Henger, renderebbe soddisfatto il bambino che è in me...». L'onorevole di Forza Italia, **Francesco Stagno D'Alcontres**, di richieste ne ha più d'una. «Prima di tutto, lealtà e sincerità nel mondo della politica, modi di essere sempre più rari. Ma mi rendo conto che impacchettarle è impossibile. Non sono più un ragazzo e, da uomo, ho esigenze diverse. Comunque, colleziono bottigliette mignon di liquori, ne ho circa trecento, non mi dispiacerebbe averne anche di vodka lappona che, al momento, mi manca. In alternativa, calici d'argento, giusto per continuare la serie che inizia mio padre». **Maurizio Ballistreri**, segretario provinciale della Uil, chiede quasi l'impossibile ovvero «sviluppo e lavoro per la nostra città. Troppo serio? Allora, due biglietti per il concerto di capodanno a Vienna mi farebbero felice, amo quella città quasi quanto la Cornovaglia. Ma lì la vacanza si allungherebbe a quindici giorni d'estate. Lo lascio scegliere». L'armatore **Vincenzo Franzia**, invece, sembra affetto dalla sindrome del coniglio bianco di 'Alice nel paese delle meraviglie' perché l'unica cosa che desidera è «avere più tempo per poter stare con la mia famiglia senza sempre scappare. E poi, un altro figlio...ma senza l'aiuto di Babbo Natale».

L'attore messinese **Nino Frassica**, al momento, è un po' più di corda per un problemuccio di calcoli alla cistifellea. «Non m'ero mai accorto di quanto fosse importante la salute», dice, «e ora sono terrorizzato all'idea di questo intervento. Il Natale è una cosa seria ma io, i regali, non li so fare né ricevere. Però, se Babbo Natale mi facesse imparare l'inglese sarei proprio contento. Non accetto molte richieste di lavori interessanti perché non riesco a spicciare una sola parola. Ma qui, forse, siamo più nel territorio dei miracoli». Per la bella **Anna Munafò**, seconda classificata a Miss Italia, risposta secca: «Una fiammante Audi TT Cabrio, mi accontento solo così». Mentre **Pippo Puglisi**, presidente di Confindustria Messina, ha poche idee ma chiare. «Non ci sono, dubbi: soldi, soldi, tanti soldi. Ma non per arricchirmi o metterli in banca alle Cayman. A me piace creare, costruire e investire. Come si incartano? Non c'è problema: si possono consegnare in busta chiusa, versare sul conto o farli piovere intorno a casa mia. Il rischio, però, è che se ne avvantaggerebbero anche i vicini. E io non recupererei quello che ho investito in questa città difficile ma che amo».

E gli sportivi? L'ambiente sarà diverso ma le risposte non cambiano. In fondo, loro hanno già tutto (o quasi) per trecentosessantaquattro giorni all'anno... «A Bergamo dove vivo», dice **Bortolo Mutti**, allenatore dei giallorossi, «festeggiamo S. Lucia e non Babbo Natale. A lui non abbiamo mai scritto. Il Natale è un simbolo, significa ritornare a casa, agli affetti più veri. Alla mia età, poi, cosa si potrebbe chiedere? Ci pensano già le mie figlie a vestirmi di tutto punto con maglie, scarpe e giubbotti. Io sono troppo pigro per questo genere di 'shopping'. Però, se Babbo Natale mi portasse una bottiglia di buon vino da bere con gli amici, apprezzerei il pensiero. Sarebbe un dono che fa calore...». Stesso discorso per il Presidente del Messina, **Pietro Franzia**, che non esce dal recinto e s'accontenta di «sei punti in più in classifica. Ma soprattutto serenità e benessere in famiglia. No, non è che io sia virtuoso è che proprio non posso far altro che que-

sto». **Maurizio Zamparini**, presidente del Palermo, s'accontenta d'avere quello che già ha. «Purtroppo, i punti in più che ci servono non ce li può regalare nessuno tanto meno Babbo Natale. Sono un uomo onesto, ho già tanto, va bene così».

Quella di don **Luigi Ciotti**, presidente nazionale di Libera e fondatore del Gruppo Abele, invece, più che una richiesta è un vero appello: «Vorrei che il mondo della politica facesse davvero politica, interessandosi dei percorsi e dei bisogni delle persone, attuando una strategia di lotta alle mafie più incisiva, chiara e trasparente, tenendo conto anche del lavoro delle forze dell'ordine circa la confisca dei beni ai mafiosi».



A sinistra segretario della Uil di Messina, Maurizio Ballistreri chiede "sviluppo e lavoro" ma si accontenterebbe anche di due biglietti per il concerto di Capodanno a Vienna. A destra Pietro Franzia

**A.S. Club Pantera Rosa ROCCHENERE**

www.clubpanterarosa.com

con il Patrocinio del Comune di Pagliara

e la collaborazione della Parrocchia S. Francesco di Paola di Rocchenere

Organizza la rappresentazione del

# Presepe Vivente

26 Dicembre 2005 - ore 18,00

6 Gennaio 2006 - ore 18,00

Piazza Via dei Mille  
ROCCHENERE (ME)

tecnologia resta territorio maschile specie fra i 3 e 5 anni: i bambini che amano giocare con videogiochi e computer sono due volte e mezzo di più delle bambine (25,6% contro 10,4%) mentre tra i 6 e 10 anni arriva rispettivamente al 65,2% e al 38,7%. I giochi da tavolo e il disegno sembrano interessare di più i bambini e le bambine delle regioni del centro-nord.

Anche con mamma e papà si gioca secondo i ruoli tradizionali. I maschi fanno giochi di movimento soprattutto con i padri (56,2% contro il 36,8% con la madre) mentre disegnano o colorano con la madre (64,4% contro il 30,3%). Anche per le bambine però i giochi di movimento si fanno con il papà (45% contro il 38,6% con la madre). Protagonista la mamma anche nelle attività che hanno a che fare con la musica: il

54,6% dei bambini, canta, balla o suona con lei (34,6% con i padri) e il 63,3% (contro il 45,4%) ascolta insieme a lei la musica. Agli spettacoli sportivi i figli vanno più spesso con i padri (13,1% rispetto al 10,4 di quelli che vanno con la madre).

Nel 2005, rispetto al 1993-94, sono aumentati i bambini ed i ragazzi fino a 17 anni con entrambi i genitori occupati (dal 36,3% al 43,4%) mentre sono diminuiti quelli con padre occupato e madre casalinga (dal 45,2% al 36,1%). Confermata la tendenza del figlio unico (24,4%) e i bambini con un solo fratello (52,9%), diminuiscono i bambini che hanno 2 o più fratelli (22,7%). Il figlio unico è più diffuso al Nord: al Nord Ovest raggiunge il 31%, nel centro il 28% mentre al sud il 17,8% e nelle isole il 16,5%.